

# Successi di folla e ritiro in preghiera

UNO DEI SUOI DISCEPOLI, ANDREA, FRATELLO DI SIMON PIETRO, DISSE A GESÙ: «C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI; MA CHE COS'È QUESTO PER TANTA GENTE?». RISPOSE GESÙ: «FATELI SEDERE». C'ERA MOLTA ERBA IN QUEL LUOGO. SI MISERO DUNQUE A SEDERE ED ERANO CIRCA CINQUEMILA UOMINI. ALLORA GESÙ PRESE I PANI E, DOPO AVER RESO GRAZIE, LI DIEDE A QUELLI CHE ERANO SEDUTI, E LO STESSO FECE DEI PESCI, QUANTO NE VOLEVANO. E QUANDO FURONO SAZIATI, DISSE AI SUOI DISCEPOLI: «RACCOGIETE I PEZZI AVANZATI, PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO». LI RACCOLSERO E RIEMPIRONO DODICI CANESTRI CON I PEZZI DEI CINQUE PANI D'ORZO, AVANZATI A COLORO CHE AVEVANO MANGIATO. ALLORA LA GENTE, VISTO IL SEGNO CHE EGLI AVEVA COMPIUTO, DICEVA: «QUESTI È DAVVERO IL PROFETA, COLUI CHE VIENE NEL MONDO!». MA GESÙ, SAPENDO CHE VENIVANO A PRENDERLO PER FARLO RE, SI RITIRÒ DI NUOVO SUL MONTE, LUI DA SOLO

(GV 6,8-15)



Dipinto di: Mario Bogani

«Sapendo che stava-  
no per venire per farlo  
re, si ritirò di nuovo sul-  
la montagna, tutto solo».  
La liturgia di queste set-  
timane propone il tema  
centrale del “nutrimen-  
to”, che per la Chiesa è  
divenuto, con il sacrificio  
di Cristo, l’Eucaristia. Ma  
sconcerta un poco vedere  
che in ognuno dei brani  
(tanto di Giovanni quanto  
di Marco) il racconto de-  
gli incontri con la folla sia  
sempre intrecciato con la  
“fuga” di Gesù dalla folla  
stessa, il ritirarsi suo e dei  
discepoli in qualche luo-  
go appartato a pregare o a

discorrere; in questi stessi  
giorni, nel mese di agosto,  
la liturgia inserisce la festa  
della Trasfigurazione, ma-  
nifestazione della visibilità  
gloriosa di Gesù; e anche  
quell’episodio si svolge sul  
monte Tabor, lontano da  
tutti e dagli stessi discepo-  
li (solo Pietro Giacomo e  
Giovanni rimangono con  
Gesù, gli stessi che saran-  
no con lui al Getsemani,  
ma che non resisteranno  
al sonno).

La tensione fra succes-  
si di folla e ritiro in pre-  
ghiera va dunque inter-  
pretata come una costan-  
te del ministero pubblico  
di Gesù: la gente vede e  
ascolta questo profeta e  
trova molto convincenti i  
suoi argomenti – magari  
i miracoli più delle paro-  
le. Ma quando per Gesù  
si tratterebbe di “incassa-  
re” i risultati del successo  
conseguito, ecco che egli  
si ritira. Accade anche

nella manifestazione più  
clamorosa, la moltiplica-  
zione dei pani.

## GESÙ È FEDELE ALLA SUA MISSIONE E RINUNCIA AL RESTO

«Stavano per venire per  
farlo re». La gente ricono-  
sce i poteri di Gesù e co-  
erentemente lo vorrebbe  
come capo per difende-  
re e promuovere i propri  
interessi. Gesù stesso sa  
di aver bisogno della fol-

la per comunicare il più  
possibile il proprio mes-  
saggio; ma egli rimane  
fedele alla sua missione,  
rinunciando a tutte le al-  
tre: non gli serve a niente  
diventare re di un gruppo  
di povera gente; e neppu-  
re gli è utile convincere i  
popoli coi miracoli piut-  
tosto che con le armi. Se  
la “salvezza” che è venu-  
to a portare deve essere  
davvero divina, occorre  
che essa riguardi la par-

te più profonda e decisiva  
dell’animo umano, il cuo-  
re; e dunque l’adesione a  
Gesù deve nascere dalla  
scelta libera, consapevo-  
le e profonda del cuore. Il  
resto è un di più.

## CIÒ CHE CONTA È METTERE A DISPOSIZIONE DEI FRATELLI

La grande simbologia  
del pane, alimento fon-  
damentale, sostiene l’in-  
segnamento: così come  
è essenziale il nutrimen-  
to del corpo, altrettanto  
sarà essenziale il nutri-  
mento per lo spirito. E  
se il profeta è capace di  
donare in abbondanza il  
pane del corpo, tanto più  
potrà offrire i doni dello  
Spirito. L’abbondanza de-  
gli avanzi raccolti propone  
anche un’altra osservazio-  
ne: non è mai la quantità  
dei beni ad essere decisiva  
per la vita della fede (cioè  
per la vita eterna), perché  
sono altri gli elementi che  
pesano di più: la capacità  
di mettere a disposizione  
i beni stessi, come fa il ra-  
gazzo (v 8); e la capacità  
di comprendere che il nu-  
trimento del corpo è ne-  
cessario ma finisce, men-  
tre il pane dello Spirito è  
davvero donato per la vita  
eterna.

**MARCO BONATTI**  
RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE  
COMMISSIONE DIOCESANA OSTENSIONE SINDONE  
press@sindone.org